

cederono alle voglie sue, ed il re gli mandò aiuto, ed i Veneziani si stettero neutrali ».¹

Il 17 agosto 1506 nel concistoro segreto il papa parlò dapprima della sua intenzione di marciare personalmente contro Giovanni Bentivoglio, del quale espose le colpe. Il giorno 21 fu stabilito che per il 24 si partirebbe da Roma: il giorno appresso vennero spediti dei brevi ai principi alleati di Mantova e di Urbino con l'invito di unirsi per via all'esercito pontificio.² La partenza da Roma venne però differita al 26 agosto.³

A causa dei grandi calori estivi si mosse avanti la levata del sole. Il papa ascoltò prima una Messa bassa, poi alla porta della città si congedò dal popolo impartendo la benedizione. Il corteo, accompagnato dapprima da nove cardinali e 500 cavalieri di armatura grave, che col loro seguito rappresentavano un numero molto più grande,⁴ mosse alla volta di Formello, dove Giovanni Giordano Orsini insieme alla consorte salutò il pontefice. Il giorno seguente Giulio II si portò a Nepi, dove si associarono a lui altri tre cardinali. La partenza ebbe luogo prima della levata del sole, come sempre anche nei giorni seguenti. Il 28 agosto quel corteo che procedeva con somma fretta entrò in Civita Castellana, la cui stupenda rocca invaghì il papa. A causa dell'imminente festa di S. Giovanni qui si fece sosta. In Civita Castellana l'ambasciatore dei Fiorentini, ch'era il Machiavelli, diede assicurazioni che il suo governo

¹ *Disc. sopra la I deca di T. Livio* III, c. 44. BROSOH, *Julius II.* 127. Sullo stupore suscitato dall'ardito procedere del papa cfr. la relazione dell'ambascieria fiorentina alla corte francese presso DESJARDINS II, 179. Dal documento quivi pubblicato a p. 182 rilevasi, che il re alla metà di settembre era ancora contrario all'impresa.

² PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 4, 20. (V. in App. n. 96 il *breve del 22 agosto 1506 a Fr. Gonzaga. *L'ambasciatore mantovano Arsago fin dal 15 agosto era in grado di riferire, che il papa partirebbe certamente entro otto giorni. Archivio Gonzaga in Mantova. Nel *breve al duca di Urbino datato parimente ai 22 d'agosto 1506 si dice che il papa sperava di vederlo in Perugia il 2 o 3 settembre. * *Lib. brev.* 22, f. 548. Archivio segreto pontificio.

³ Il giorno della partenza viene spesso dato erroneamente. RANKE, *Rom. und germ. Völker* 215, parla del 20 agosto, REUMONT III 2, 20 del 23 agosto, GOZZADINI, *Avvenimenti* 70, del 27. Anche dei contemporanei ci danno indicazioni false, così SIGISMONDO DE' CONTI II, 348, il 28 agosto, la * *cronaca* in *Varia Polit.* 50, f. 61 (Archivio segreto pontificio) il 25 agosto e SANUTO VI, 407 nientemeno che il 2 agosto. Il giorno 26 tuttavia viene stabilito da PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 21, da BERNARDI II, 188, dal carne del cardinale Adriano da Corneto sulla marcia del papa (*Iter Julii Pont. Ro. per HADRIANUM Card. S. Chrysogoni* come appendice all'opera *De sermone latino* [Basilea 1518], presso CIACONIUS III, 235 s. e ROSCOE I, 519) e dagli * *Acta consist.* Archivio concistoriale del Vaticano. Sul malcontento manifestatosi per la partenza del papa in Roma, dove temevasi una nuova Avignone, vedi SCHEURL, *Briefbuch* 28.

⁴ GRIMM 15, 291.